

Domenica 25 agosto (3) VERDE (I)	08,00 - Giovanni 09,30 - Popolo 11,15 - Tarcisio e Gianni
DOMENICA XXI DURANTE L'ANNO Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio Lez. Fest.: Is 66,18b-21; Sal 116; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30 TUTTI I POPOLI VEDRANNO LA GLORIA DEL SIGNORE.	
Lunedì 26 agosto (7) VERDE (I)	08,40 - Lodi 19,00 - Gigi e Maria - Vespri 19,45 - RIUNIONE CONGIUNTA DEL COMITATO E DELLA SOCIETÀ DI SANTA MARIA
FERIA DELLA 21ª SETTIMANA ORDINARIA Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fer.: I Ts 1,1-5.8b-10; Sal 149; Mt 23,13-22 IL SIGNORE AMA IL SUO POPOLO.	
Martedì 27 agosto (5) BIANCO (I)	08,40 - Lodi 19,00 - Trudu Siro - Vespri 20,00 - Sposi 21,30 - ROSARIO SOTTO LE STELLE (nel Sagrato di S. Maria)
S. MONICA, memoria Messa propria, prefazio comune Lez. Fer.: I Ts 2,1-8; Sal 138; Mt 23,23-26 SIGNORE, TU MI SCRUTI E MI CONOSCI.	
Mercoledì 28 agosto (5) BIANCO (I)	08,00 - Messa c/o Evaristiane 08,40 - Lodi 19,00 - PLIRINTENZIONALE - Vespri
S. AGOSTINO, vescovo e dottore, memoria Messa propria, prefazio comune Lez. Fer.: I Ts 2,9-13; Sal 138; Mt 23,27-32 SIGNORE, TU MI SCRUTI E MI CONOSCI.	
Giovedì 29 agosto (5) ROSSO (P)	08,40 - Lodi 19,00 - Deff. Fam. Sirigu- Secci - Vespri 20,00 - Preparazione dei Battesimi
MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATT., memoria Messa propria, prefazio proprio Lez. Santi: Ger 1,17-19; Sal 70; Mc 6,17-29 LA MIA BOCCA, SIGNORE, RACCONTERÀ LA TUA SALVEZZA.	
Venerdì 30 agosto (7) VERDE (I)	07,00 - Pulizia della Chiesa (a cura del Gruppo "S. Marta") 19,00 - Deff. Fam. Ledda - Sirigu - Vespri 21,30 - ROSARIO SOTTO LE STELLE (nel Sagrato di S. Maria)
FERIA DELLA 21ª SETTIMANA ORDINARIA Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fer.: I Ts 4,1-8; Sal 96; Mt 25,1-13 GIOITE, GIUSTI, NEL SIGNORE.	
Sabato 31 agosto (7) VERDE (I)	08,40 - Lodi 17,00 - Confessioni 18,30 - Rosario 19,00 - Lasio Ettore (1° anniv.) - (BATTESIMI)
FERIA DELLA 21ª SETTIMANA ORDINARIA Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fer.: I Ts 4,9-11; Sal 97; Mt 25,14-30 IL SIGNORE VIENE A GIUDICARE I POPOLI CON RETTITUDINE.	
Domenica 1° settembre (3) VERDE (II)	08,00 - Giovanna - Eugenio e Famm. Deff. 09,30 - Popolo 11,15 - Matrimonio CORALLO - SERPI
DOMENICA XXII DURANTE L'ANNO Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio Lez. Fest.: Sir 3,19-21.30-31; Sal 67; Eb 12,18-19.22-24a; Lc 14,1.7-14 GIORNATA PRO CARITAS HAI PREPARATO, O DIO, UNA CASA PER IL POVERO.	

Effemeridi

LA PORTA STRETTA

Vogliamo tutti viaggiare comodi e, per questo, ci piacciono le autostrade che hanno molte corsie. Ma la strada tracciata da Gesù non è larga e comoda: è una via che si inerpicca su una collina, il Golgota, dove viene piantata la sua croce. La porta che ci introduce nel Regno di Dio non è una porta larga: non possiamo passarvi portandoci dietro tutti i nostri bagagli. Siamo obbligati a "dimagrire", a "liberare" la nostra vita da tutti i pesi inutili, a lasciar cadere tutto, fuorché l'amore per Dio e per i fratelli.

AVVISI * GIORNATA PRO CARITAS

Le offerte di domenica prossima 1° settembre, saranno devolute a favore della CARITAS. Lo scorso mese le offerte furono di € 410.

* **«SULLA TUA PAROLA»** Si comunica agli abbonati che è arrivato l'opuscolo dei mesi di settembre e ottobre. Possono ritirarlo già da questa settimana.

* **IN PREPARAZIONE ALLA**

“FESTA” ORMAI PROSSIMA, IL TESTO DI UNA PARTE DEI “GOC-CIUS”

Rit.: Donu de Deus operau, / de xelu e terra allegria, / assistinosi, Maria / reina de Monserrau.

1. Maria, celesti aurora / ghia signora de is errantis / e, de is animas amantis, / mamma prus che protettrara; / de afflittus consoladora, / appenas t'hant'invocau. **Rit.**

2. O mamma de cussu Deus / chi portas in brazzus tuus, / naraddi

chi tottus suus, / ancoras chi malus, seus. / E, comenti si penteus, / nosi sciollat su peccau. **Rit.**

3. O Maria, difesa forti / in is divinus castigus / o contra de is inimigus / siast a nosu in vida e in morti. / Custa siat sa bella sorti, / custu su premiu sperau. **Rit.**

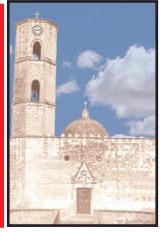
4. Ave, Maria gloriosa! / Ave, Maria esaltada! / Ave, Maria abogada! / Ave, Maria piedosa! / Ave, mamma, fiza e isposa / de Cussu chi t'hat creau. **Rit.**

Costo! **ABBI IL CORAGGIO DI ENTRARE PER LA PORTA STRETTA E SCOPRIRAI LA VIA DELLA VITA!**



IL DINAMISMO DELLA SOLIDARIETÀ

«QUANTE PERSONE SI DICONO VICINE ALLA CHIESA, AMICI DEI PRETI, DEI VESCOVI, MENTRE CERCANO SOLTANTO IL PROPRIO INTERESSE. QUESTE SONO LE IPOCRISIE CHE DISTRUGGONO LA CHIESA». LO HA AFFERMATO PAPA FRANCESCO NELL'UDIENZA GENERALE DEL 21 AGOSTO PARLANDO DELL'ESPERIENZA DI COMUNIONE (KOINONIA) E CONDIVISIONE DELLE PRIME COMUNITÀ CRISTIANE.



Non si può dire: «Ma guarda quello, il problema che ha: a me non importa, è cosa sua», non bisogna essere indifferenti, ma farsi carico dei problemi e delle sofferenze del prossimo.

Con queste parole papa Francesco è tornato a parlare dei valori che devono guidare una comunità cristiana e una autentica testimonianza di fede. «Condividere», «comunicare, partecipare», «mettere in comune» sono le parole chiave che ha consegnato, il 21 agosto, ai fedeli riuniti per l'udienza generale in Vaticano.

La comunità cristiana nasce dall'effusione dello Spirito Santo e cresce attraverso la condivisione che rende la Chiesa una vera famiglia. «La vita eucaristica, le preghiere, la predicazione degli apostoli e l'esperienza della comunione (cfr At 2,42) fanno dei credenti una moltitudine di persone che hanno - dice il Libro degli Atti degli apostoli - "un cuore solo e un'anima sola" e che non considerano loro proprietà quello che possiedono, ma tengono tutto in comune (cfr At 4,32).

È un modello di vita così forte, che aiuta noi ad essere generosi e non turchi», ricorda il papa. La generosità inserisce ogni persona in un «dinamismo di solidarietà» e consente di vivere l'esperienza della koinonia, delle prime comunità cristiane

che mettevano tutto in comune, nelle quali la corresponsabilità economica era conseguenza del prendersi cura gli uni degli altri.

L'attenzione ai bisogni dell'altro, la cura fraterna, è frutto della «comunione al Corpo e al Sangue di Cristo che si fa nella Santa Messa» che «si traduce in unione fraterna».

È un cammino che si nutre della grazia data dalla preghiera e dai sacramenti. Ma come capire se veramente è in atto una vera conversione del cuore? «Quel segnale che il tuo cuore si è convertito - spiega il papa -, è quando la conversione arriva alle tasche, quanto tocca il proprio interesse: lì è dove si vede se uno è generoso con gli altri, se uno aiuta i più deboli, i più poveri».

La condivisione dà sapore alle relazioni, diventa un nuovo modo di rapportarsi agli altri, una modalità di stare insieme che diventa testimonianza viva: «I forti sostengono i deboli (cfr Rm 15,1) e nessuno sperimenta l'indigenza che umilia e sfigura la dignità umana, perché loro vivono questa comunità: avere in comune il cuore. Si amano. Questo è il segnale: amore concreto». Infatti, «è comunione, condividere il mio tempo con gli altri, per aiutare coloro che hanno bisogno. E così il volontariato, le opere di carità, le visite ai malati; biso-

gna sempre condividere con gli altri, e non cercare soltanto il proprio interesse».

In questo cammino è importante donare tutto di sé, senza trattenere nulla, seguendo l'esempio di Barnaba, citato nel quarto capitolo degli Atti degli apostoli. Nello stesso brano, si parla anche di Anania che, al contrario, riserva per sé una parte dei beni. Lo fa a causa di «un'appartenenza ecclesiale "negoziata", parziale e opportunistica», dice papa Francesco e ammonisce: «L'ipocrisia è il peggior nemico di questa comunità cristiana, di questo amore cristiano: quel far finta di volersi bene ma cercare soltanto il proprio interesse».

Occorre fare attenzione a non venire mai meno alla sincerità della condivisione, dell'amore, vigilare sulle proprie azioni e sul proprio cuore affinché non si spenga «il fuoco della comunione». «Una vita impostata solo sul trarre profitto e vantaggio dalle situazioni a scapito degli altri, provoca inevitabilmente la morte interiore», avverte Francesco e ribadisce che nella Chiesa non si può essere «turisti», gente di passaggio, ma fratelli gli uni degli altri, capaci di vivere quella solidarietà cristiana che «lungi dall'essere attività di assistenza sociale, è l'espressione irrinunciabile della natura della Chiesa».

Vittoria Terenzi - CITTÀ NUOVA